



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:
L'INCLUSIONE CHE CURA

CODICE PROGETTO:
PTXSU0027825013376NMTX

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A – Assistenza

3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

1. Persone con disabilità

DURATA DEL PROGETTO:

12 Mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere l'accessibilità all'educazione e al benessere complessivo di minori e giovani che vivono in condizioni di disagio sociale, educativo o familiare. In particolare, intende rispondere ai bisogni di bambini e adolescenti allontanati dal nucleo familiare e accolti in comunità educative, nonché di minori con disabilità, tra cui ragazzi con disturbi dello spettro autistico, che necessitano di percorsi educativi personalizzati, relazioni stabili e contesti inclusivi. L'obiettivo è prevenire la cronicizzazione del disagio, contrastare la dispersione scolastica, rafforzare le competenze personali e sociali e favorire l'inclusione all'interno della comunità.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

AZIONE A: SUPPORTO EDUCATIVO E INCLUSIONE

Nel contesto delle comunità educative, case famiglia, centri polifunzionali e spazi aggregativi coinvolti nel progetto, gli operatori volontari svolgeranno un ruolo fondamentale nel sostenere la crescita educativa dei minori accolti, attraverso un affiancamento quotidiano, attento e personalizzato. Il loro contributo si inserisce nella routine educativa delle strutture, collaborando con gli educatori per promuovere il diritto allo studio, la partecipazione scolastica, l'inclusione dei bambini con bisogni speciali e la cura delle relazioni tra scuola, struttura e famiglia. I volontari saranno affiancati dagli operatori professionali, ma avranno autonomia nell'organizzazione di momenti educativi, nella preparazione dei materiali, nella gestione dei tempi e nella relazione diretta con i minori.

ATTIVITÀ

DESCRIZIONE

Attività A.1: Accompagnamento educativo personalizzato

Organizzazione e logistica: ogni giorno, i volontari collaborano alla predisposizione degli spazi destinati allo studio (tavoli ordinati, materiali disponibili, ambiente silenzioso o strutturato per piccoli gruppi). Verificano che ogni bambino o ragazzo abbia il materiale necessario (quaderni, penne, schede,

		supporti visivi) e, in base all'età, aiutano a preparare o riordinare la postazione di lavoro. La puntualità e la chiarezza nella gestione dei tempi sono fondamentali per creare un clima favorevole all'apprendimento. Accoglienza e attività: i volontari accolgono i minori con calore e disponibilità, accompagnandoli nel passaggio dal tempo libero allo studio. Supportano l'avvio delle attività con parole semplici, incoraggiamenti e presenza attenta. Durante i compiti, forniscono spiegazioni, propongono strategie per affrontare le difficoltà, stimolano la motivazione e gestiscono eventuali momenti di frustrazione con calma ed empatia. Possono utilizzare schede stampate, giochi didattici, strumenti digitali o letture guidate, sempre in accordo con gli educatori. Adattamento al contesto: nelle comunità residenziali, le attività si svolgono spesso in contesti familiari (sala comune, stanzette), in orari flessibili ma stabili. Nei centri diurni o nei doposcuola, l'accompagnamento si articola in fasce orarie definite, in piccolo gruppo. In entrambi i casi, il volontario è coinvolto nella scansione delle attività (inizio, svolgimento, chiusura), con attenzione ai bisogni individuali.
	Attività A.2: Inclusione educativa per bisogni speciali	Organizzazione degli spazi: prima dell'inizio, i volontari preparano ambienti visivamente ordinati e coerenti con le esigenze dei bambini con disabilità o disturbi del neurosviluppo: riduzione dei rumori, disposizione prevedibile degli oggetti, utilizzo di pittogrammi o immagini guida. Collaborano con gli educatori per predisporre routine giornaliere visibili (es. calendario delle attività), materiali tattili o supporti comunicativi facilitati. Accoglienza e relazione: i volontari accolgono i bambini con gesti rassicuranti, sorrisi, saluti ritualizzati e una presenza calma. Supportano i minori nell'esecuzione delle attività educative con attenzione al ritmo, alla ripetizione e alla comprensione, usando anche il modeling (mostrare l'azione da compiere), se necessario. Partecipano attivamente a giochi educativi strutturati, letture con supporti visivi, piccoli compiti motori o sensoriali. Adattamento al bisogno: ogni bambino viene accompagnato con strumenti adatti (comunicazione aumentativa, schede visive, attività passo-passo) e con attenzione costante ai segnali di stress, fatica o disattenzione. Il volontario mantiene la relazione educativa con continuità, aiuta nella regolazione dei tempi e si coordina con l'educatore per eventuali modifiche alle attività.
	Attività A.3: Mediazione educativa e familiare	Preparazione logistica: i volontari collaborano all'organizzazione degli incontri con insegnanti, genitori o referenti scolastici. Possono accompagnare i minori ai colloqui, aiutare a preparare materiali da portare (quaderni, pagelle, relazioni), raccogliere

		informazioni da comunicare alla scuola, o viceversa. Nei centri, aiutano a tenere aggiornata una scheda educativa condivisa. Mediazione con famiglie e tutori: dove previsto, i volontari partecipano all'organizzazione di incontri strutturati tra i minori e le figure familiari, predisponendo spazi accoglienti, attività condivise (es. gioco, laboratorio, lettura), materiali simbolici o di supporto alla relazione. Possono partecipare a uscite o momenti di socialità programmati con le famiglie, contribuendo a creare un clima positivo. Raccordo educativo: all'interno del centro, i volontari aiutano a collegare quanto avviene a scuola con quanto avviene nella struttura: leggono i diari, supportano i bambini nel comprendere eventuali compiti o richieste, aiutano a rielaborare momenti scolastici difficili. Contribuiscono, infine, al rafforzamento dell'alleanza educativa con le famiglie, coinvolgendole nella routine del centro e trasmettendo messaggi positivi e rassicuranti.	
AZIONE B: LABORATORI ESPRESSIVI, LUDICI ED ESPERIENZE DI BENESSERE			
contesti educativi segnati da fragilità e discontinuità relazionali, i laboratori espressivi e le attività ludiche rappresentano strumenti fondamentali per promuovere benessere, creatività, sicurezza emotiva e appartenenza. Gli operatori volontari avranno un ruolo attivo nella programmazione, preparazione e gestione delle attività, affiancando gli educatori nella realizzazione di percorsi che valorizzino le potenzialità espressive, affettive e sociali di ogni minore, a seconda della sede (residenziale, polifunzionale, aggregativa). Il loro contributo sarà prezioso nel creare un clima positivo, nel favorire la partecipazione inclusiva, e nel curare tutti gli aspetti pratici: dalla predisposizione degli spazi al supporto diretto nelle attività artistiche, ludiche e ricreative, fino alla gestione di materiali e strumenti.			
ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	
Attività B.1: Laboratori ludico-creativi		Organizzazione e logistica: i volontari contribuiscono alla preparazione dei materiali artistici e manuali (carta, colori, strumenti, tavoli coperti, musica di sottofondo), alla disposizione degli spazi e all'accoglienza dei partecipanti. Svolgono un ruolo attivo nella progettazione del laboratorio con gli educatori, proponendo attività semplici e adatte all'età dei bambini/ragazzi coinvolti, e collaborano nella gestione dei tempi e nella chiusura ordinata dell'attività. Accompagnamento durante il laboratorio: durante i laboratori, i volontari affiancano i minori in tutte le fasi: propongono idee, incoraggiano l'espressione personale, aiutano nell'uso dei materiali, mostrano tecniche creative semplici, valorizzano ogni produzione con uno sguardo attento e rispettoso. Nel caso di bambini con difficoltà motorie, linguistiche o relazionali, si occupano anche del supporto individuale, con approcci visivi, manipolativi e semplificati. Finalizzazione e restituzione: alla fine delle attività, i volontari aiutano a sistemare i materiali, coinvolgendo i bambini nel riordino, e partecipano	

		alla valorizzazione dei prodotti creati (esposizioni, cartelloni, piccoli eventi interni). Il loro ruolo è quello di alimentare entusiasmo, fiducia e continuità, anche attraverso la narrazione dell'esperienza vissuta.	
	Attività B.2: Attività ludiche e di gioco strutturato	Preparazione e accoglienza: i volontari collaborano all'allestimento degli spazi di gioco (interni o esterni), alla selezione dei giochi e alla predisposizione di tutto il necessario (tappeti, giochi da tavolo, materiale per giochi motori, regolamenti semplificati). Accolgono i minori con una modalità informale ma organizzata, spiegando le regole dei giochi in modo semplice e inclusivo. Gestione del gioco: durante le attività, i volontari facilitano la partecipazione attiva, soprattutto nei gruppi eterogenei per età o competenze. Aiutano a gestire i turni, le regole, le frustrazioni legate alla competizione, e promuovono dinamiche di cooperazione, ascolto e rispetto reciproco. In caso di bambini con bisogni speciali, si occupano di adattare le attività (es. giochi simbolici o visivi, turnazioni guidate, rinforzi positivi) per garantire accesso a tutti. Osservazione e supporto educativo: i volontari prestano attenzione ai segnali emotivi durante il gioco, segnalano eventuali disagi o comportamenti critici agli educatori, e contribuiscono a creare un ambiente regolato, sicuro e accogliente. Spesso facilitano anche momenti di decompressione post-attività (es. letture, disegni, rilassamento) in caso di gruppi con particolare sensibilità emotiva.	
	Attività B.3: Uscite e campus	Preparazione organizzativa: i volontari partecipano attivamente alla pianificazione delle uscite (verifica dei permessi, preparazione zaini, materiali, liste presenze, briefing con i minori), affiancando gli educatori nella gestione logistica. Nei giorni precedenti le attività, aiutano a comunicare il programma ai bambini e ragazzi, attraverso calendari visivi, narrazioni semplificate o simulazioni (es. "cosa portare", "cosa fare"). Gestione durante l'uscita: durante le visite (musei, parchi, mare, fattorie, cinema, ecc.) i volontari camminano accanto ai minori, curano i momenti di transizione (salite sul pullman, file, attese), distribuiscono materiali o merende, aiutano a mantenere coesione e ordine, e soprattutto sostengono i minori più fragili nei momenti di stanchezza, ansia o difficoltà. Partecipano attivamente alle attività proposte (es. gioco, esplorazione, osservazione), incoraggiando il gruppo e facilitando le relazioni tra pari. Rielaborazione e restituzione: al rientro, i volontari aiutano a raccontare e rielaborare l'esperienza, con disegni, collage, discussioni o giochi. Questa fase è importante per consolidare l'apprendimento emotivo e il senso di appartenenza al gruppo.	

AZIONE C: CURA QUOTIDIANA E RELAZIONI DI PROSSIMITÀ	
Per i minori accolti in contesti comunitari o in servizi educativi privi di riferimenti familiari stabili, la quotidianità rappresenta un potente strumento educativo. I piccoli gesti – un pasto condiviso, la sistemazione degli spazi, la gestione della routine – diventano occasioni preziose per sentirsi accolti, per costruire legami e per sperimentare fiducia, responsabilità e autonomia. In questa macroazione, gli operatori volontari assumono un ruolo di presenza attenta e costante nella quotidianità dei bambini e dei ragazzi: li affiancano nei momenti di routine, offrono supporto pratico, favoriscono un clima sereno, e collaborano con gli educatori nella costruzione di relazioni significative.	
ATTIVITÀ	DESCRIZIONE
Attività C.1: Cura della persona e della quotidianità	Accoglienza e routine: i volontari supportano i minori nei momenti di transizione della giornata, come il rientro da scuola, la merenda, l'organizzazione del materiale o la preparazione della stanza. Affiancano i più piccoli nel lavarsi le mani, sistemare gli indumenti, prepararsi ai pasti o all'attività successiva, promuovendo comportamenti ordinati e autonomi. Assistenza educativa leggera: nelle comunità e case famiglia, i volontari collaborano nella gestione dei pasti (es. apparecchiare e sparecchiare), nella cura degli ambienti (riordinare giochi, aiutare a piegare vestiti, curare una piccola piantina), sempre in modo partecipato e con spirito educativo. Non svolgono attività di cura sanitaria, ma offrono una presenza attenta, affettuosa e rispettosa. Adattamenti inclusivi: per i bambini con disabilità o bisogni speciali, i volontari supportano le routine con modalità semplificate (uso di simboli, immagini, gesti guida) e affiancano gli educatori nella gestione di tempi distesi e ambienti organizzati.
Attività C.2: Presenza relazionale e ascolto affettivo	Relazioni quotidiane: i volontari sono incoraggiati a creare relazioni di prossimità, attraverso gesti semplici ma significativi: una chiacchierata dopo la scuola, un gioco tranquillo sul tappeto, la lettura condivisa di un libro, un disegno fatto insieme. Questi momenti, apparentemente informali, sono fondamentali per trasmettere ai minori un senso di fiducia e riconoscimento. Spazi di ascolto: all'interno della giornata vengono predisposti momenti in cui i bambini e ragazzi possono raccontarsi. I volontari partecipano a piccoli cerchi di parola, giochi di narrazione o momenti liberi in cui l'ascolto è protagonista. Aiutano a contenere le emozioni forti, a verbalizzare vissuti, e, quando serve, a tranquillizzare e rassicurare. Supporto ai più fragili: per i minori che hanno vissuto esperienze traumatiche o allontanamenti familiari, i volontari rappresentano una presenza adulta affidabile, coerente e non giudicante. In coordinamento con gli educatori, si pongono come punti di riferimento empatici, anche solo con la loro costanza.

Attività C.3: Vita comunitaria e corresponsabilità	Piccole responsabilità: i volontari affiancano gli educatori nell’assegnazione e gestione di piccoli compiti quotidiani ai minori, come preparare uno spazio per l’attività, occuparsi del calendario, aiutare un compagno più piccolo. Aiutano a coinvolgere tutti, a spiegare i ruoli, e a valorizzare ogni contributo. Organizzazione condivisa: in alcuni contesti si strutturano momenti rituali settimanali (es. “riunione della casa” o “tabellone dei turni”), nei quali i volontari facilitano la partecipazione dei bambini e ragazzi, aiutandoli a esprimere idee, desideri o proposte. Curano anche la comunicazione visiva o simbolica (es. cartelloni, tabelle, planning colorati) per facilitare la comprensione da parte di tutti. Gestione degli spazi: i volontari partecipano alla cura condivisa degli ambienti, coinvolgendo i minori nella sistemazione di stanze, sale attività, cortili. Il loro esempio e il loro stile relazionale contribuiscono a trasmettere il valore del rispetto reciproco, della collaborazione e dell’attenzione per il bene comune.													
	ATTIVITÀ COMPLEMENTARE C.4: BANCA DEL TEMPO Tale attività sarà realizzata esclusivamente presso le seguenti sedi: <table><tr><th>ENTE</th><th>ENTE SEDE</th><th>COMUNE</th><th>COD. SEDE</th></tr><tr><td>AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE</td><td>COMUNITÀ ALLOGGIO SIGNOR NILSSON</td><td>CAMPAGNA [Salerno]</td><td>204696</td></tr><tr><td>COOPERATIVA SOCIALE IL GIARDINO DEI LIBRI</td><td>IL GIARDINO DEI LIBRI</td><td>BATTIPAGLIA [Salerno]</td><td>232058</td></tr></table>			ENTE	ENTE SEDE	COMUNE	COD. SEDE	AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ ALLOGGIO SIGNOR NILSSON	CAMPAGNA [Salerno]	204696	COOPERATIVA SOCIALE IL GIARDINO DEI LIBRI	IL GIARDINO DEI LIBRI	BATTIPAGLIA [Salerno]
ENTE	ENTE SEDE	COMUNE	COD. SEDE											
AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ ALLOGGIO SIGNOR NILSSON	CAMPAGNA [Salerno]	204696											
COOPERATIVA SOCIALE IL GIARDINO DEI LIBRI	IL GIARDINO DEI LIBRI	BATTIPAGLIA [Salerno]	232058											
Attività C.4: Banca del tempo	Accoglienza e orientamento iniziale: i volontari introducono i partecipanti alla logica della banca del tempo, spiegando con linguaggio semplice e strumenti visivi (es. poster, schede colorate, planning condivisi) come funziona lo scambio e quali attività possono essere proposte o richieste. Facilitazione dei primi scambi: accompagnano i ragazzi nella scelta delle attività da offrire (es. leggere una storia a un bambino più piccolo, insegnare un gioco, aiutare a riordinare uno spazio, cucinare qualcosa insieme) e li aiutano a superare eventuali incertezze, rafforzandone la motivazione e la fiducia in sé. Gestione della “bacheca degli scambi”: collaborano con gli educatori nella creazione di uno spazio fisico e visivo dove vengono segnate le attività proposte, gli scambi effettuati e le ore “donate” e “ricevute”, favorendo una partecipazione inclusiva e trasparente. Accompagnamento relazionale: durante le attività di scambio, i volontari restano vicini ai ragazzi, osservano le dinamiche, intervengono in caso di													

		difficoltà relazionali, sostengono le interazioni, aiutano a mediare eventuali malintesi. Valorizzazione e restituzione: partecipano all'organizzazione di momenti di restituzione (piccoli eventi, incontri, poster) in cui viene dato riconoscimento pubblico al valore degli scambi realizzati, rafforzando il senso di appartenenza e l'autoefficacia dei ragazzi.	
AZIONE D: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DEL PROGETTO			
La comunicazione rappresenta un elemento trasversale e strategico del progetto, pensato non solo per informare e aggiornare sulle attività in corso, ma anche per promuovere i valori educativi, inclusivi e sociali che animano l'intero intervento. In particolare, assume un ruolo chiave nel rafforzare il senso di appartenenza dei territori coinvolti, nel valorizzare le esperienze positive generate dal progetto e nel sensibilizzare la cittadinanza su tematiche come l'inclusione, il diritto all'educazione e la cura dei minori in condizione di fragilità. I volontari saranno coinvolti attivamente nella comunicazione, attraverso la realizzazione di contenuti, la gestione dei canali social del progetto (creati ex novo o integrati a quelli esistenti delle organizzazioni ospitanti), la documentazione delle attività quotidiane e la promozione degli eventi e delle buone pratiche. Il loro contributo sarà fondamentale per raccontare il progetto "dal basso", con linguaggi accessibili, autentici e vicini al vissuto dei destinatari, favorendo un dialogo positivo tra comunità educante, famiglie e cittadinanza.			
	ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	
	Attività D.1: Piano di comunicazione e promozione del progetto	Durante il primo mese di progetto, i volontari, in collaborazione con il personale degli enti, contribuiranno alla definizione di un piano di comunicazione locale, che comprenda: • individuazione dei target da raggiungere (es. famiglie, giovani, comunità locale); • scelta degli strumenti più adatti per comunicare in modo efficace (es. social media, locandine, testimonianze, micro-video, storie fotografiche); • ideazione del piano editoriale per i canali social (Facebook, Instagram, ecc.); • costruzione di una rete comunicativa con le realtà locali (scuole, associazioni, enti partner); • identificazione di contenuti utili a promuovere l'identità del progetto e le sue iniziative. I volontari saranno supportati nella creazione di materiali (grafiche, testi, brevi video) e nella diffusione delle attività progettuali sul territorio, partecipando a momenti di riflessione collettiva sull'efficacia comunicativa.	

	Attività D.2: Comunicazione social e gestione dei canali digitali del progetto	Dal secondo mese e per tutta la durata del progetto, i volontari si occuperanno della gestione ordinaria dei canali social dedicati, curando la pubblicazione dei contenuti in linea con il piano editoriale, raccontando le attività svolte, promuovendo eventi, laboratori, incontri e momenti significativi. Nel concreto, i volontari: • realizzeranno contenuti multimediali (foto, video, testi brevi, grafiche); • pubblicheranno aggiornamenti settimanali sulle attività svolte nelle strutture; • promuoveranno gli eventi di progetto rivolti al territorio e alle famiglie; • conddivideranno storie, esperienze e buone pratiche educative emerse; • diffonderanno messaggi valoriali legati al diritto all'educazione, all'inclusione, al rispetto e alla solidarietà. Tutta la comunicazione sarà coordinata con quanto già previsto a livello centrale (es. strategia caricata su Helios) e sarà coerente con gli obiettivi generali del progetto, offrendo una narrazione accessibile, partecipata e orientata all'impatto sociale.	
--	--	--	--

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
ENTE	ENTE SEDE	INDIRIZZO	COMUNE
AGORA COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ ALLOGGIO SIGNOR NILSSON	VIA PROVINCIALE GALDO 132	CAMPAGNA [Salerno]
AGORA COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI LA CASA DI PIPPI	VIA MAR TIRRENO 15	PONTECAGNANO FAIANO [Salerno]
AGORA COOPERATIVA SOCIALE	GRUPPO APPARTAMENTO IL MONDO DI TOMMY	VIA DELLA PACE 36	ROCCAPIEMONTE [Salerno]
COOP. SOCIALE IL FARO COOP. SOCIALE IL FARO	SEDE DOPOSCUOLA LA CASA DI CLARA	VIA COPERNICO 1/B CORSO UMBERTO I 113	BELLIZZI [Salerno] PONTECAGNANO FAIANO [Salerno]
COOPERATIVA SOCIALE IL GIARDINO DEI LIBRI	IL GIARDINO DEI LIBRI	VIA LETTONIA 1	BATTIPAGLIA [Salerno]

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:				
ENTE	ENTE SEDE	CODICE SEDE	N. POSTI	POSTI GMO
AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ ALLOGGIO SIGNOR NILSSON	204696	2	1
AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE	COMUNITÀ ALLOGGIO PER MINORI LA CASA DI PIPPI	204697	2	0
AGORÀ COOPERATIVA SOCIALE	GRUPPO APPARTAMENTO IL MONDO DI TOMMY	222894	2	1
COOP. SOCIALE IL FARO	SEDE DOPOSCUOLA	188974	2	0
COOP. SOCIALE IL FARO	LA CASA DI CLARA	217236	2	1
COOPERATIVA SOCIALE IL GIARDINO DEI LIBRI	IL GIARDINO DEI LIBRI	232058	2	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio, struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio. Deve, inoltre, tenere una condotta irreprensibile nei confronti di tutte le persone coinvolte nella realizzazione delle azioni di progetto. L'operatore volontario dovrà mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti lo svolgimento delle attività e delle quali abbia avuto notizie durante l'espletamento o comunque in funzione delle stesse. È richiesta, inoltre, una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di squadra.

Al giovane volontario viene richiesta:

- Disponibilità a prestare servizio anche il sabato e nei giorni festivi, per particolari esigenze di progetto, ivi inclusa la formazione generale, la formazione specifica e il tutoraggio finale.
- Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 60 giorni nell'anno di servizio civile (in conformità con quanto previsto dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale* e ss.mm.ii.).
- Disponibilità a trasferimenti sul territorio comunale ed extra-comunale.
- Flessibilità di impiego dal punto di vista dell'orario, contemplando la possibilità di prestare servizio, in caso di necessità, anche nei giorni festivi in ogni caso diurno, in relazione alle singole progettualità di intervento attivate.
- Utilizzo (previo accordo con il volontario) di un terzo dei giorni di permesso per rispondere alle esigenze di chiusura delle sedi durante i periodi estivi.
- Disponibilità agli spostamenti durante il servizio.
- Disponibilità a missioni o trasferimenti, intesi come trasferimenti temporanei durante il servizio per coadiuvare gli operatori in attività di contatto con referenti di realtà locali, oppure nella progettazione e programmazione delle attività, oppure per diffusione di materiale informativo.
- Eventuale disponibilità a temporanee modifiche di sede in occasione di eventi di promozione, di incontro e confronto, disseminazione e sensibilizzazione presso le scuole e altre istituzioni e iniziative specifiche previste dal progetto e relativo programma d'intervento.

Inoltre, è tenuto a:

- rispetto della privacy
- rispetto regolamento interno
- rispetto delle norme igieniche

- rispetto degli orari di apertura e chiusura delle sedi.

Le precedenti particolari condizioni e obblighi sono riferiti a tutte le sedi di progetto.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

- 5 GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA
- 5 ORE DI SERVIZIO PER OGNI GIORNO
- 25 ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013 da parte dell'Ente di formazione MAGIALMA, Via Agostino Stellato snc, (Centro EOS) – 81054, San Prisco (CE) – Italia P.IVA 03844670616.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Non ci sono particolari requisiti richiesti

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

Titoli (inseriti nei CV o nelle istanze di partecipazione):	max 40 p.ti
Colloquio:	max 60 p.ti

A.1) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO (PUNTEGGIO MASSIMO 40 PUNTI):

TITOLO DI STUDIO		
Viene valutato solo il titolo di studio che attribuisce il punteggio più alto (es. diploma più laurea, si valuta solo la laurea).		
Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio
Titolo di studio	Per ogni anno di scuola superiore terminato	1
	Diploma	6
	Laurea triennale	7
	Laurea Magistrale o equipollente	8
	Laurea Magistrale o equipollente più Master e/o dottorato di ricerca	10
Punteggio max acquisibile:		10

ESPERIENZE DI VOLONTARIATO

Viene valutata ogni **esperienza** dichiarata e/o certificata fino al raggiungimento della soglia massima. I punteggi parziali per ogni elemento sono cumulabili (es. diverse esperienze di volontariato simili si sommano fino al raggiungimento della soglia massima, come pure si sommano esperienze di volontariato diverse).

Il periodo massimo valutabile è **1 anno**, per ogni esperienza. Il periodo minimo valutabile è **15 gg**, per ogni esperienza. Il punteggio si approssima per eccesso all'unità successiva, se la frazione di mese è superiore a 15 gg. Il punteggio si approssima per difetto all'unità precedente, se la frazione di mese è inferiore a 15 gg.

N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare **SPECIFICATAMENTE** il periodo durante il quale è stata svolta l'attività di volontariato affinché sia possibile evincere il **numero preciso di giorni** di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. *“Luglio 2024” senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile*).

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio	
		Parziale	Max
Precedenti esperienze di volontariato	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso lo stesso ente di attuazione	1 p.to per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	12
	Esperienze di volontariato svolte nel medesimo settore di progetto e presso altro ente	0,50 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	6
	Esperienze di volontariato svolte in settore diverso a quello del Progetto presso lo stesso ente di attuazione o altro ente	0,25 p.ti per ogni frazione di mese ≥ 15 gg	3
Punteggio max acquisibile:			21

ALTRE ESPERIENZE		
Si valutano tutte le altre esperienze dichiarate e/o certificate che non rientrano nella categoria di cui sopra. Si intendono per altre esperienze (a titolo esemplificativo e non esaustivo):		
• esperienze lavorative, anche non retribuite e non assimilabili a esperienze di volontariato; • tutti i tipi di stage e tirocini purché non inseriti in un piano curriculare e/o propedeutici al conseguimento di una qualifica professionale, di una certificazione o di un attestato; • partecipazione a progetti finanziati da fondi europei diretti o indiretti come nel caso del programma Erasmus Plus; • esperienze in ambito sportivo e artistico (solo se comprovate da specifiche iscrizioni a federazioni riconosciute, da brevetti, da attestati e certificazioni varie). Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento della soglia massima. Il periodo massimo valutabile è 1 anno. N.B. ai fini dell'attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare SPECIFICATAMENTE la tipologia di esperienza svolta e il periodo durante il quale è stata realizzata affinché sia possibile evincere il numero preciso di giorni di svolgimento dell'attività stessa. Nel caso di indicazione generica sarà preso in considerazione l'intervallo minimo considerabile sulla base delle informazioni fornite (es. <i>"Luglio 2024"</i> senza indicazione del giorno e/o del momento di inizio e fine del periodo corrisponde ad un solo giorno valutabile).		
Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio
Altre precedenti esperienze	Fino a 3 mesi	1
	Da 3 mesi ed un giorno fino a 6 mesi	2
	Da 6 mesi ed un giorno fino a 9 mesi	3
	Da 9 mesi ed un giorno fino ad un anno	4
Punteggio max acquisibile:		4

CONOSCENZE E COMPETENZE

Si valutano tutte le conoscenze/competenze acquisite certificate o autodichiarate anche mediante la partecipazione a seminari, corsi, workshop, convegni, etc.

Per **conoscenza certificata** si intende una conoscenza/competenza che è stata certificata da un organismo riconosciuto ed accreditato ai sensi del decreto legislativo del 16 gennaio 2013, n. 13 e ss.mm.ii. (es. ECDL, attestati di conoscenza di una lingua straniera etc.). Non saranno presi in considerazione i soli attestati di partecipazione e/o di frequenza.

N.B. per la valutazione della competenza certificata è necessario indicare le seguenti informazioni relative alle certificazioni conseguite: anno di conseguimento, luogo di conseguimento, soggetto erogatore della certificazione.

Tutte le conoscenze/competenze per le quali non vengono riportati gli estremi di certificazione di cui sopra, vengono considerate **non certificate** (ivi inclusa la partecipazione a seminari, corsi, workshop, convegni, etc.).

Per ogni conoscenza/competenza si attribuisce un punteggio minimo, fino al raggiungimento del valore massimo (2 elementi).

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio	
		Parziale	Max
Conoscenze / competenze acquisite	Certificate	1	2
	Non certificate	0,5	1
Punteggio max acquisibile:			3

TITOLO PROFESSIONALE

Si valutano i titoli professionali posseduti dal candidato, riconosciuti dagli organi competenti ed espressamente dichiarati. A titolo esemplificativo: iscrizione agli albi professionali, qualifiche professionali. Più titoli non sono cumulabili, come pure non sono cumulabili un titolo finito e uno non terminato.

N.B. per la valutazione del titolo professionale e la conseguente attribuzione del relativo punteggio è necessario indicare la data in cui è stata conseguita la qualifica e l'ente che l'ha rilasciato e/o il numero di iscrizione allo specifico albo.

Nel caso di percorso non completato è necessario indicare la data di inizio del percorso nonché l'ente presso cui è in corso di svolgimento.

Elemento in valutazione	Criteri di valutazione	Punteggio
Titoli professionali	Percorso completato	2
	Percorso non completato	1
Punteggio max acquisibile:		2

A.2) PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL COLLOQUIO

Il punteggio massimo attribuibile ai candidati è di 60 punti. Il colloquio si struttura in due parti:

- La prima in cui al candidato vengono sottoposte delle domande a risposta multipla, a sostegno della profilazione del candidato come di seguito specificato nella successiva tabella. Il test si svolgerà in modalità digitale mediante l'utilizzo di dispositivi in possesso dei candidati. Ai candidati verranno forniti i link e/o i codici QR per accedere ai test a risposta multipla precedentemente elaborati dalla commissione di selezione. La modalità digitale consentirà di ridurre l'impatto ambientale previsto dai test cartacei e di garantire la perfetta tracciabilità di ogni singolo test. Per garantire parità di accesso alla procedura di selezione, nel caso in cui il candidato non disponga di dispositivi (quali smartphone, tablet, notebook e similari) l'associazione Opportunity Aps metterà a disposizione i propri device al servizio dei candidati; per la stessa ragione sarà presente, in ogni convocazione, un esperto in grado di fornire supporto ad eventuali candidati con disabilità sia fisica che psichica. In caso di impedimenti tecnici e/o logistici di qualsiasi tipo, come nel caso di problemi di connessione o indisponibilità di dispositivi adeguati alla realizzazione del test, è facoltà della commissione di selezione sostituire il test digitale con test cartaceo oppure ampliare la durata dell'intervista conoscitiva al fine di rilevare le conoscenze oggetto di valutazione del test mediante il colloquio orale.
- La seconda, di intervista conoscitiva del candidato, volta alla conoscenza della persona, della sua motivazione e disponibilità alla partecipazione, nonché del suo reale interesse.

Il colloquio si intende superato se si raggiunge un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si riferisce alla valutazione finale ottenuta dalla somma aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia. Il punteggio finale è dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione come di seguito specificato in tabella.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL TEST A RISPOSTA MULTIPLA		
CRITERI DI VALUTAZIONE	NOTA ESPLICATIVA DEL PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE (PT. MIN – PT. MAX)
CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE	VALUTAZIONE DELLA CONOSCENZA DEL SERVIZIO CIVILE, DELLA SUA EVOLUZIONE STORICA, DEI SUOI VALORI E FUNZIONAMENTO	0 - 10
TEST DI COMPLETAMENTO SERIE, TEST LOGICO VERBALE, TEST DI STRUTTURAZIONE VISIVO SPAZIALE	VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI RISOLVERE SEMPLICI TEST DI LOGICA QUALI AD ES. COMPLETAMENTO DI SERIE MATEMATICHE, COMPLETAMENTO DI FRASI, ETC.	0 - 5
CONOSCENZE INFORMATICHE	VALUTAZIONE DELLE CONOSCENZE INFORMATICHE (CONOSCENZA PACCHETTO OFFICE, INTERNET, POSTA ELETTRONICA, PC, ECC.)	0 - 5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO CONOSCITIVO E MOTIVAZIONALE			
N	CRITERI DI VALUTAZIONE	NOTA ESPLICATIVA DEL PUNTEGGIO	PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE (PT. MIN – PT. MAX)
1	ESPERIENZE PREGRESSE E CONOSCENZA GENERALE DEL CANDIDATO	ESPERIENZE DI VOLONTARIATO: VALUTARE SE IL CANDIDATO HA SVOLTO ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO O ALTRE ESPERIENZE RILEVANTI NEL CAMPO SOCIALE. ESPERIENZE LAVORATIVE E FORMATIVE: ESAMINARE COME LE ESPERIENZE PASSATE (FORMATIVE O PROFESSIONALI) POSSANO ESSERE UTILI NEL CONTESTO DEL SERVIZIO CIVILE. INIZIATIVE PERSONALI: RILEVARE SE IL CANDIDATO HA MOSTRATO PROATTIVITÀ IN AMBITI DI IMPEGNO SOCIALE O ATTIVITÀ CIVICA.	0 - 5

2	CONOSCENZA DEL PROGETTO E DEL SCU	VALUTAZIONE DELLA CONOSCENZA DEL PROGETTO IN OGNI SUO ASPETTO: OBIETTIVI DEL PROGETTO, ATTIVITÀ PREVISTE, TIPOLOGIA DI FORMAZIONE, AMBITO E SETTORE D'INTERVENTO, EVENTUALI OBBLIGHI PREVISTI PER IL VOLONTARIO, OBIETTIVI AGENDA 2030 E TUTTO QUANTO INDICATO NELLA SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO. COMPrensione DELLE FINALITÀ DEL SERVIZIO CIVILE: VALUTAZIONE DELLA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL SERVIZIO CIVILE, IN PARTICOLARE NELLA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NONVIOLENTA. CONOSCENZA DEI VALORI: VERIFICARE LA CONOSCENZA E L'ADESIONE AI VALORI FONDAMENTALI DEL SERVIZIO CIVILE, COME LA SOLIDARIETÀ, LA PARTECIPAZIONE E L'IMPEGNO CIVILE.	0 - 5
3	MOTIVAZIONE DEL CANDIDATO DISPONIBILITÀ E FLESSIBILITÀ	MOTIVAZIONI DEL CANDIDATO VALUTAZIONE DELLE MOTIVAZIONI E DEL GRADO DI INTERESSE CHE HANNO SPINTO IL CANDIDATO A PRESENTARE DOMANDA NONCHÉ DELLA RISPONDEZZA DELLE STESSE CON IL PROGETTO SCELTO. IMPEGNO SOCIALE: INTERESSAMENTO DEL CANDIDATO VERSO IL SERVIZIO ALLA COMUNITÀ, IL VOLONTARIATO, E IL CONTRIBUTO AL BENE COMUNE. CONSAPEVOLEZZA E COINVOLGIMENTO DEL CANDIDATO NEI TEMI DI CITTADINANZA ATTIVA E PARTECIPAZIONE CIVICA. VALUTAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ E DELLA FLESSIBILITÀ (SIA ORARIA CHE LOGISTICA) NONCHÉ DEL TEMPO CHE IL CANDIDATO PUÒ EFFETTIVAMENTE METTERE A DISPOSIZIONE DEL SERVIZIO CIVILE.	0 - 10
4	ASPETTATIVE	ASPETTATIVE PERSONALI E PROFESSIONALI: GRADO DI PERCEZIONE DEL SERVIZIO CIVILE COME ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ, DELL'IMPEGNO RICHIESTO, UN'OCCASIONE DI CRESCITA PERSONALE E PROFESSIONALE E L'ADERENZA DI QUESTE ULTIME ALLA REALTÀ.	0 - 5
5	ATTITUDINE E ABILITÀ TRASVERSALI	CAPACITÀ COMUNICATIVE: VALUTAZIONE DELLA CHIAREZZA ESPOSITIVA, DELLA CAPACITÀ DI ARTICOLARE RISPOSTE COERENTI E DEL MODO DI INTERAGIRE DURANTE IL COLLOQUIO. EMPATIA E CAPACITÀ DI LAVORARE IN GRUPPO: ANALISI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL CANDIDATO A LAVORARE CON GLI ALTRI, DELLA CAPACITÀ DI ASCOLTO E COOPERAZIONE. GESTIONE DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI: VERIFICA DELLA CAPACITÀ DEL CANDIDATO DI AFFRONTARE	0 - 5

		SITUAZIONI RELAZIONALI DIFFICILI O CONFLITTUALI. CAPACITÀ DI PROBLEM SOLVING: VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DEL CANDIDATO DI AFFRONTARE PROBLEMI E SITUAZIONI COMPLESSE. ADATTABILITÀ E FLESSIBILITÀ: VERIFICA DELLA CAPACITÀ DI ADATTARSI A CONTESTI NUOVI O CAMBIAMENTI IMPREVISTI. AUTONOMIA E SENSO DI RESPONSABILITÀ: CAPACITÀ DI ASSUMERE DECISIONI IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE.	
6	VALUTAZIONE GENERALE E COMPATIBILITÀ CON IL PROGETTO SCELTO	CAPACITÀ DI AUTOVALUTAZIONE VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DI RIFLETTERE OGGETTIVAMENTE SU SÉ STESSI, RICONOSCENDO I PROPRI PUNTI DI FORZA E I PROPRI LIMITI. VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI INTELLIGENZA EMOTIVA DEL CANDIDATO, DELLA CONSAPEVOLEZZA, DELL'ONESTÀ E DELLA MATURITÀ DI VALUTARE IL PROPRIO PERCORSO, LE ESPERIENZE PREGRESSE E LE PROPRIE CAPACITÀ. COERENZA: VALUTARE QUANTO LE RISPOSTE DEL CANDIDATO SIANO COERENTI CON IL SUO CURRICULUM. APPROCCIO AL COLLOQUIO: VALUTARE IL LIVELLO DI PREPARAZIONE GENERALE DEL CANDIDATO E LA SERIETÀ CON CUI AFFRONTA IL COLLOQUIO. COMPATIBILITÀ TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO, L'ENTE E IL PROGETTO SCELTO.	0 - 10

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Riportiamo di seguito il sistema di formazione presentato e approvato dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Il percorso formativo, come previsto dalle linee guida, poggia le sue fondamenta sull'identità del Servizio civile universale e sulla sua funzione di difesa della Patria "civile non armata e nonviolenta".

Il percorso formativo ha la finalità di favorire la formazione civica del cittadino anche mediante l'adozione di strumenti e metodologie utili a contrastare la povertà educativa, nonché a favorire la riduzione delle disuguaglianze nelle competenze. L'intero percorso di formazione si inserisce nel perimetro dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22/05/2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

RISORSE TECNICHE IMPIEGATE

Al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia della formazione saranno individuate le soluzioni logistiche e tutte le risorse tecniche utili a facilitare:

- il delicato ruolo del formatore;
- la realizzazione di tutte le dinamiche previste;
- ricreare un clima disteso e positivo;
- rendere i partecipanti consapevoli dell'utilità delle attività che si andranno ad affrontare.

Le risorse tecniche faciliteranno l'apprendimento degli operatori volontari rafforzando le capacità e le skills fondamentali per poter svolgere al meglio il proprio progetto di servizio civile. Le lezioni in presenza prevedono lezioni frontali, attività esperienziali, dinamiche indoor e outdoor. Le risorse tecniche impiegate saranno:

-materiale di cancelleria per supportare la scrittura e la lettura collettiva (penne, matite, pennarelli, gomme da cancellare, post-it, cartoncini bristol, fogli A 4, fogli lavagna ecc.);

-strumenti e utensili che facilitino l'esecuzione delle attività motivazionali e di gruppo (es. palline, corda, birilli, scatoloni, tessuti di stoffa, ecc.)

-supporti tecnologici, informatici ed audiovisivi finalizzati a facilitare le lezioni frontali e l'apprendimento di tutti gli argomenti e i contenuti trattati;

-aule attrezzate ad hoc con sedie mobili, tavoli, lavagne, proiettore, impianto stereo;

-spazi esterni.

Per la formazione a distanza, le risorse necessarie saranno:

-postazioni PC con accesso a Internet.

METODOLOGIA

La metodologia adottata sarà caratterizzata da un approccio di apprendimento misto. Essa combina il metodo tradizionale frontale in aula con attività mediata dal computer (ad esempio e-learning, uso di contenuti digitali, ecc.) e/o da sistemi mobili (come smartphone e tablet). Le lezioni in aula saranno contraddistinte da moduli informativi/formativi frontali e da moduli di esercitazioni di gruppo con approcci metodologici tipici dell'educazione non formale. La prima tipologia di moduli ha l'obiettivo di facilitare l'apprendimento dei contenuti della formazione, la seconda invece determina un rafforzamento della Self-Efficacy, il potenziamento delle capacità relazionali e comunicazionali finalizzato a favorire il lavoro in team. Queste abilità saranno stimulate attraverso il ricorso a specifiche attività formative quali:

- Dinamiche di Conduzione dei gruppi
- *Circle time*
- Attività di *team-building* e di *team-working*
- Giochi psicologici
- Tecniche dello psicodramma
- Mediazione e gestione del conflitto
- Case Study
- Attività di *Learn by doing* e *cooperative learning*
- Esercizi di ascolto attivo, di *public speaking* e presentazioni
- Simulazioni e Role Playing
- Problem Setting e Problem Solving

Il processo formativo sarà arricchito dall'utilizzo di una piattaforma di E-learning che consentirà ai volontari di proseguire il proprio percorso formativo in modalità sincrona e asincrona con una caratterizzazione specifica corrispondente al proprio progetto di appartenenza.

CONTENUTI

La Formazione Generale (in ossequio e in maniera pedissequa) osserverà i contenuti esplicitati nel documento "Linee guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" Decreto Dipartimentale n. 88 del 31/01/2023. In aggiunta alle argomentazioni delle Linee Guida succitate

ci sarà la trattazione di ulteriori tematiche (finalizzate ad approfondire determinati aspetti) come di seguito indicato:

- Introduzione e presentazione dell'ENTE CAPOFILA E DELL'ENTE D'ACCOGLIENZA: presentazione dei due enti e descrizione delle principali attività in cui sono impegnati
- Valori e identità del SCU
- L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: si porrà in particolare l'accento sul valore della conquista civile dell'istituzione del servizio civile
- Il dovere di difesa della patria
- La difesa civile non armata e non violenta
- La normativa vigente e la Carta di impegno etico: la trattazione di questo specifico tema sarà contestualizzato su un più ampio approfondimento della Costituzione Italiana e in particolar modo dei principi fondamentali
- La Cittadinanza attiva: come cardine del miglioramento possibile dello status quo ci si concentrerà sul valore del senso di appartenenza alla propria comunità e del proprio Paese. Un'appendice sarà dedicata al tema della Cittadinanza Europea al valore della condivisione e della convivenza civile.
- La formazione civica: attraverso questo modulo verrà inoltre approfondito il valore della cura del proprio territorio della riqualificazione e rigenerazione urbana
- Le forme di cittadinanza: nell'ambito del seguente tema sarà approfondito il tema del valore del volontariato e dell'impatto sociale che la pratica del volontariato di ogni ordine e grado ha sulla propria comunità
- La Cittadinanza Digitale: focus dell'argomento sarà l'importanza la promozione dell'educazione alla cittadinanza digitale quale "capacità di partecipare attivamente, in maniera continuativa e responsabile alla vita della comunità (locale, nazionale, globale, online e offline) a tutti i livelli (politico, economico, sociale, culturale e interculturale)": una capacità pervasiva, trasversale, quotidiana. Essere cittadine/i nell'era digitale significa, dunque, accettare la sfida dell'inclusione, ovvero possedere tutte le competenze necessarie per abitare appieno lo spazio digitale, tra cui la capacità di proteggersi dai rischi del web ma anche capacità di rispettare gli altri.
- La protezione civile: si spiegherà il funzionamento del Sistema Nazionale di Protezione civile, le sue strutture, gli organi competenti, il ruolo del cittadino, l'interrelazione con il SCU.
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile
- Il giovane volontario nel sistema del servizio civile: verrà approfondita la rilevanza della figura del volontario nell'ambito del servizio civile evidenziando gli aspetti positivi che le attività svolte possono avere sulle comunità e nei territori
- L'ente di accoglienza e il suo contesto socio-culturale: sarà approfondita l'analisi dei bisogni del territorio in cui insiste la sede di accoglienza e verrà evidenziata l'attinenza delle attività previste dal progetto in relazione all'impatto che queste possono avere sui suddetti bisogni
- Il lavoro per progetti: si trasferirà all'operatore volontario l'importanza del lavoro in gruppo per la realizzazione degli obiettivi progettuali. La ratio è quella di trasferire elementi di team building, per la lettura critica del progetto e per lo sviluppo di autonomia lavorativa. Il primo passo è la conoscenza del progetto a cui si sta partecipando
- L'integrazione del TEAM: comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte gli attori coinvolti a più livello nella realizzazione dei progetti di SCU
- L'organizzazione del SCU: verrà riproposto all'operatore volontario lo schema organizzativo del Servizio Civile Universale e delle relative Istituzioni e la strutturazione dell'ente capofila e quello di accoglienza, allo scopo di comprendere chi siano gli attori del sistema e quali le proprie figure di supporto.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCU: gli operatori volontari devono conoscere non solo i propri diritti, affinché possano garantirsi essi stessi la correttezza dell'esperienza che sono chiamati a svolgere, ma anche i propri doveri, tenuto conto che il SCU è un Istituto dello Stato

con precisi obblighi. Il riferimento, ad ora rimane il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile universale.

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

ARTICOLAZIONE ORARIA

La formazione generale, come da sistema accreditato alla Opportunity Aps SU00071 avrà una durata di 30 ore così suddivise:

- 15 ore di formazione “in presenza” (corrispondenti al 50% delle ore totali di formazione generale);
- 15 ore di formazione “a distanza” (corrispondenti al 50% delle ore totali di formazione generale).

La formazione “in presenza” prevede:

- 3 ore di formazione mediante l'utilizzo dell'approccio metodologico “formale”;
- 12 ore di formazione mediante l'utilizzo dell'approccio metodologico “non formale” (corrispondenti al 40% delle ore totali di formazione generale).

La formazione “a distanza” prevede:

- 6 ore di formazione in modalità “sincrona” (corrispondenti al 20% delle ore totali di formazione generale);
- 9 ore di formazione in modalità “asincrona” (corrispondenti al 30% delle ore totali di formazione generale).

La formazione generale, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata e certificata alle/agli operatrici/operatori volontarie/i in unica tranches, così come dichiarata espressamente nella scheda progetto, entro e non oltre la metà del periodo di realizzazione del progetto stesso, ovvero:

- progetto della durata di 12 mesi: 180 giorni.

La formazione generale sarà svolta presso le sedi del presente progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica rappresenta una componente essenziale del percorso di crescita degli operatori volontari in Servizio Civile Universale. Essa ha l'obiettivo di fornire conoscenze, abilità e competenze tecniche coerenti con il settore e l'ambito di intervento in cui ciascun volontario è inserito. Considerata la pluralità e l'eterogeneità dei progetti attivati, ciascun percorso formativo sarà strutturato in modo da rispondere alle specificità operative di ciascun contesto e ambito d'intervento.

Attraverso una metodologia integrata e l'impiego di strumenti diversificati, la formazione specifica consentirà ai volontari di acquisire strumenti teorici e pratici funzionali alla realizzazione delle attività previste dal progetto, promuovendo al contempo la consapevolezza del proprio ruolo e l'efficacia dell'azione all'interno della comunità.

Il percorso mira inoltre a garantire standard di sicurezza e qualità, attraverso moduli dedicati alla prevenzione dei rischi e alla promozione della salute nei luoghi di servizio.

RISORSE TECNICHE IMPIEGATE

Lezioni in presenza:

- Materiale di cancelleria (penne, matite, post-it, cartoncini, fogli A4 e lavagna, ecc.)
- Strumenti per attività motivazionali e di gruppo (palline, corda, birilli, tessuti, scatoloni, ecc.)
- Supporti tecnologici, informatici e audiovisivi (proiettore, impianto stereo, PC)
- Aule attrezzate con sedie mobili, tavoli, lavagne
- Spazi esterni per attività outdoor

Formazione a distanza (FAD):

- Postazioni PC con accesso a Internet
- Periferiche per la stampa
- Piattaforma e-learning con accesso individuale tramite credenziali
- Tutor online e assistenza tecnica

METODOLOGIA

La metodologia adottata per la formazione specifica si fonda su un approccio di apprendimento misto (blended learning), che integra lezioni frontali tradizionali con l'utilizzo di strumenti digitali e piattaforme di e-learning, accessibili anche da dispositivi mobili come smartphone e tablet. In aula, il percorso formativo si articola attraverso moduli sia informativi che esperienziali, prevedendo momenti di esercitazione di gruppo per stimolare la partecipazione attiva e il lavoro collaborativo.

Particolare attenzione è riservata all'impiego di approcci formativi specifici, finalizzati a rafforzare le capacità relazionali, comunicative e di gestione delle dinamiche operative.

La formazione a distanza (FAD) viene erogata in modalità sia sincrona che asincrona, garantendo flessibilità e accessibilità ai contenuti. Ogni volontario è affiancato da un sistema di tutoraggio e monitoraggio individuale, che ne supporta l'apprendimento lungo tutto il percorso. Al termine della formazione è previsto un test di valutazione finale, strutturato come un questionario a risposta multipla.

CONTENUTI

La formazione specifica è calibrata in base al settore di progetto e viene dettagliata all'interno dei singoli progetti, con l'obiettivo di fornire agli operatori volontari le competenze necessarie per operare efficacemente nel contesto in cui sono inseriti. I principali ambiti di intervento comprendono la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, il ciclo integrato dei rifiuti, il patrimonio ambientale e la riqualificazione urbana, nonché l'assistenza declinata secondo le specificità dell'area di intervento. Sono previsti, inoltre, percorsi dedicati alla protezione civile, che includono le fasi di previsione, prevenzione, emergenza e superamento dell'emergenza, e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale. Infine, per i progetti che lo richiedono, è prevista una formazione mirata in ambito di educazione e promozione culturale, sempre in coerenza con le caratteristiche dell'intervento specifico. Un modulo fondamentale è dedicato alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08. Tale formazione prevede almeno 4 ore dedicate alle misure di salvaguardia attuate presso l'ente di accoglienza, come l'organigramma della sicurezza e il Servizio di Prevenzione e Protezione, e almeno 6 ore relative ai rischi specifici legati alla realizzazione del progetto, in conformità all'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. Tutti i contenuti sono fruibili anche attraverso una piattaforma digitale, all'interno della quale vengono proposti materiali teorico-pratici strutturati sul settore e sull'ambito operativo di ciascun volontario. I moduli formativi sono personalizzati in base al progetto di assegnazione (come di seguito specificato al punto 9 del presente elaborato), garantendo così un apprendimento mirato e pertinente rispetto al contesto di servizio.

ARTICOLAZIONE ORARIA

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata alle/agli operatrici/operatori volontarie/i, in doppia tranche erogando il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del servizio, ed il restante 30% delle ore entro il terzultimo mese. La formazione specifica si articolerà in 72 ore, di cui:

70% in presenza → 50 ore

30% in FAD → 22 ore

Suddivisione interna (di cui si vedrà nel dettaglio al punto 9):

4 ore: Informazione su misure di salute e sicurezza presso l'ente di accoglienza erogate entro 90 gg dall'avvio del progetto;

6 ore: Formazione sui rischi connessi alla realizzazione del progetto (Accordo Stato-Regioni) erogate entro 90 gg dall'avvio del progetto;

62 ore: Formazione inerente le peculiarità del progetto, con contenuti teorico-pratici relativi al settore e all'ambito d'intervento (come di seguito specificato al punto 9 del presente elaborato).

SEDE: sedi di progetto
TRANCHE: unica
DURATA: 72 ore (modalità in presenza e on-line)

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
COMUNITÀ EDUCANTI PER L'INCLUSIONE**

**CODICE PROGRAMMA:
PMCSU0027825010710NMTX**

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

OBIETTIVO 4: GARANTIRE UN'ISTRUZIONE DI QUALITÀ INCLUSIVA ED EQUA E PROMUOVERE OPPORTUNITÀ DI APPRENDIMENTO CONTINUO PER TUTTI

OBIETTIVO 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE ALL'INTERNO E FRA LE NAZIONI

OBIETTIVO 1: PORRE FINE AD OGNI POVERTÀ NEL MONDO

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

“Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole”

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ'

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

N. POSTI GMO	%GMO
4	33

***Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità
Individuata***

Autocertificazione

***Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani
dai rischi***

No

***Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di
intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione***

Al fine di raggiungere il più alto numero di giovani con minori opportunità e favorire la loro partecipazione saranno dedicate specifiche informative pubblicate presso tutti i canali social degli enti di accoglienza coinvolti nel progetto, i rispettivi siti internet e gli albi pretori dei Comuni presso cui si trovano le Sedi di Accoglienza della presente proposta progettuale.

Sarà organizzato un evento pubblico che promuova il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari invitando a presenziare i rappresentanti delle istituzioni locali e delle associazioni (Sindaci, Dirigenti Scolastici, Rappresentanti enti del terzo settore).

Sarà, inoltre, specificato in ogni azione di comunicazione e promozione ufficiale inerente il progetto e il bando di selezione degli operatori volontari la presenza di posti per giovani con minori opportunità e nella fattispecie difficoltà economiche (passaggi radiofonici, volantini, brochure, e-mail, siti internet, blog, social network).

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sarà inoltre previsto l'impiego di un animatore di comunità, una figura professionale dotata di competenze educative, relazionali e socio-pedagogiche, incaricata di accompagnare i volontari con minori opportunità economiche lungo tutto il percorso di Servizio Civile. Il suo intervento sarà finalizzato a favorire l'inclusione, la partecipazione attiva e il benessere dei giovani, con particolare attenzione alle eventuali fragilità personali, familiari o sociali.

L'animatore svolgerà attività di:

- Accoglienza e inserimento iniziale, facilitando l'integrazione nel contesto progettuale e relazionale;
- Orientamento e tutoring, aiutando i volontari a comprendere e valorizzare il proprio ruolo e le attività previste dal progetto;
- Ascolto attivo e supporto motivazionale, attraverso colloqui individuali e di gruppo, al fine di intercettare bisogni, criticità e potenzialità dei singoli;
- Stimolo alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, anche mediante la promozione di iniziative collettive e momenti di confronto;
- Mediazione educativa, in caso di difficoltà relazionali o organizzative;
- Supporto nell'organizzazione personale e nella gestione del tempo, per favorire un'esperienza positiva e significativa.

L'obiettivo è quello di costruire un contesto accogliente e abilitante, in cui ogni volontario possa sentirsi riconosciuto, valorizzato e messo nelle condizioni di contribuire attivamente alla realizzazione del progetto.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato da un tutor esperto e avrà una durata di 20 ore (16 collettive e 4 individuali) suddivise in 6 moduli. Le classi saranno composte da un minimo di 25 ad un massimo di 30 discenti per favorire l'interscambio di esperienze e la riflessione collettiva. Le attività in presenza saranno realizzate presso le sedi di accoglienza e saranno dotate di tutta la strumentazione necessaria allo svolgimento delle attività (sedie, scrivanie, PC, connessione ad internet, stampanti, video proiettore, materiale di cancelleria, ecc.). Due moduli collettivi saranno implementati on-line in modalità sincrona (pari al 30% delle ore totali). Gli enti attuatori di progetto metteranno a disposizione adeguati strumenti per l'attività da remoto laddove l'operatore volontario non ne disponga. Il percorso prevede la realizzazione dei primi 3 moduli durante il decimo mese e dei secondi tre durante l'undicesimo mese di progetto così da favorire al meglio la presa di consapevolezza circa le competenze apprese da ogni singolo volontario nonché l'attività di orientamento ai percorsi successivi al servizio civile.

Modulo I (3 ore in presenza): APPRENDIMENTI, AUTOVALUTAZIONE E COMPETENZE CHIAVE.

Il modulo prevede l'introduzione al percorso di tutoraggio e un'attività di conoscenza del gruppo. Sarà successivamente condotta un'analisi del proprio percorso di servizio civile in relazione alle conoscenze, abilità e competenze apprese e un approfondimento circa le 8 competenze chiave europee.

Modulo II (4 ore in presenza): CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E COMPETENZE TRASVERSALI.

Il modulo prevede la realizzazione di un'attività volta a favorire lo sviluppo della consapevolezza di sé e un approfondimento circa le competenze trasversali.

Modulo III (3 ore in presenza): LABORATORIO DI ORIENTAMENTO AL LAVORO.

Formazione e approfondimento su: dinamiche aziendali; CV e cover letters; Youthpass; Skills profile tool for Third Countries Nationals; l'assessment e l'avvio di attività d'impresa.

Modulo IV (3 ore in modalità sincrona): LA RICERCA DI LAVORO, L'AVVIO DI UNA PROFESSIONE E L'AVVIO DI UN'ATTIVITÀ D'IMPRESA.

Il quarto modulo sarà incentrato sull'utilizzo del web, dei social e della costruzione di un Personal Branding in funzione della ricerca di lavoro e funzione dell'avvio di attività professionali o d'impresa.

Modulo V (4 ore in presenza): ATTIVITÀ INDIVIDUALI.

Il modulo prevede la realizzazione di un'attività di consulenza orientativa individuale che consente alla persona di fare il punto su di sé e di implementare un Piano Professionale Individuale.

Modulo VI (3 ore in modalità sincrona): I SERVIZI PER IL LAVORO.

Il modulo fornirà le principali informazioni circa la legislazione sul lavoro e l'insieme dei servizi erogati, nell'ambito di interventi di politica attiva del lavoro dai soggetti pubblici (Centri Pubblici per l'impiego) e privati autorizzati.